

9/01/2020

"I PASTORI, DOPO AVERLO VISTO, RIFERIRONO CIO' CHE DEL BAMBINO ERA STATO DETTO LORO. TUTTI QUELLI CHE L'UDIRONO, SI STUPIRONO DELLE COSE CHE I PASTORI DICEVANO.

**MARIA, DA PARTE SUA, SERBAVA TUTTE QUESTE COSE MEDITANDO NEL SUO CUORE".** (Luca 2,17-19).



■ Alcune persone semplici e umili, sono le prime a fare un'esperienza particolare dell'Incarnazione di Gesù.

\* E' infatti ai pastori di Betlemme che viene annunciato da un Angelo il messaggio tanto atteso: **"Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: OGGI E' NATO NELLA CITTA' DI DAVIDE UN SALVATORE che è CRISTO SIGNORE"** (Lc.2,10-11). Sono loro i primi a visitare il bambino, nato da poco, e a riconoscere in LUI il Salvatore. - Il primo atto di fede nel Messia è di queste persone umili e semplici: Maria, Giuseppe, i pastori.

■ La condizione di estrema povertà in cui Gesù è nato, e l'aver scelto come primi testimoni della Sua Incarnazione delle persone che "non contano", è certamente un gesto che ha dei significati particolari. Il fatto è che il Signore ha dimostrato e la storia dei nostri giorni lo conferma, di saper fare **"grandi cose..."** attraverso persone e cose semplici, umili e che umanamente "non contano". Basterebbe riflettere su tre "grandi opere":

I) L'opera della creazione. Dal "nulla" Egli ha fatto esistere realtà macroscopiche (gli infinitamente grandi), e microscopiche (gli infinitamente piccoli) che ancora oggi la scienza non riesce a conoscere in tutta la loro consistenza.

II) L'opera della Redenzione, nei suoi tre momenti fondamentali: l'INCARNAZIONE del VERBO; l'aver assunto la **"condizione di servo"** e **"facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce"** (Fil.2,7-8) e poi il fatto mirabile della RISURREZIONE.

III) La misteriosa forza intrinseca nella PAROLA e nei SACRAMENTI. La **Bibbia** che non finisce di stupire nei suoi contenuti (illuminanti ed efficaci). L'Eucaristia, che continuamente si rinnova sull'Altare con persone e mezzi sproporzionati all'effetto. Lo stesso Sacramento della Riconciliazione, che in termini concreti **libera** la persona dalle sue responsabilità morali, e anche questo attraverso "mediazioni" assai povere e limitate.

\* Questa **POTENZA, SAPIENZA e BONTA'** Divina, fa proclamare agli Angeli del Cielo: **"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama"** (Luca 2,14).

\* All'inno di Gloria degli Angeli si unisce quello dei pastori, che riferendo **"ciò che del bambino era stato detto loro, tutti quelli che l'udirono si STUPIRONO"** (Lc.2,17-18).

\* Colei che più di tutti ha intuito la profondità e l'intensità dell'Opera che il Padre ha voluto iniziare nel "suo grembo", non ha trovato parola migliore per esprimere tutto quello che sentiva "dentro" se non il **SILENZIO INTERIORE**: **"Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore"** (Luca 2,19).

■ Il cammino di Maria è stato certamente quello di una persona umile, povera e contemplativa. Una persona capace di riconoscere e **credere** senza esitazioni la "mirabile opera di Dio" compiuta nel tempo e in lei. Il concepimento di Gesù, fuori di ogni legge naturale, l'incontro così straordinario e forte con la cugina Elisabetta, il tempo della gravidanza protetta amorevolmente dalla delicata presenza di Giuseppe, il parto a Betlemme e poi il particolare messaggio portato dai pastori, certamente hanno maturato in Lei la convinzione che soltanto con il "silenzio" si possono esprimere certi sentimenti. Un "silenzio fecondo di Amore", un "silenzio" che è molto più di ogni altra parola. Per certi eventi non ci sono parole adatte, soprattutto quando si tratta di qualcosa che personalmente Dio compie. - In tutte queste circostanze, l'umiltà di Maria è la sua grandezza, l'Amore dimostrato è la sua beatitudine, la sua splendida **fede** in un Amore che si esprime concretamente ma "senza segni" la ricolma di "luce" a vantaggio di tutta l'umanità.

- Maria taceva e meditava sulle profonde e misteriose manifestazioni dell'Amore di Dio per l'umanità. Un Amore dalle mille espressioni; un Amore che raggiunge "senza niente" una intensità e una fecondità impensabile. Maria ci esorta a sostare qualche tempo, con gli occhi chiusi, davanti al "sole infuocato" che è il suo Gesù, non tanto per "capire" il suo abbagliante Mistero, ma per **immergersi** in quello che Lui è da sempre.